



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

**REGIONE SICILIANA**

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA**

Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA

[ufficio.stampa@asp.srit](mailto:ufficio.stampa@asp.srit)

<http://www.asp.sr.it>

# RASSEGNA STAMPA

## 18 marzo 2010

Addetto Stampa Agata Di Giorgio

Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319

e-mail: [ufficio.stampa@asp.sr.it](mailto:ufficio.stampa@asp.sr.it)

GIOVEDÌ 18 MARZO 2010



Massimo Russo e Giuseppe Laccoto

## Sanità Laccoto: servono correttivi Oggi la rimodulazione della rete ospedaliera Convocati i manager

**PALERMO.** Direttori generali delle Asp convocati oggi a Palermo per la rimodulazione ospedaliera. L'assessore Massimo Russo illustrerà il piano di riassetto che aggrega, taglia e riorganizza cercando di coniugare rientro della spesa e mantenimento dello standard assistenziale sul territorio.

Questioni che hanno immediata ricaduta nei presidi ospedalieri alle prese con un avvio di riforma che dopo le enunciazioni dei programmi adesso entra "in corpore viri" alla ricerca di un equilibrio non facile. Ne sa qualcosa il presidente della sesta Commissione dell'Ars Giuseppe Laccoto, in questi ultimi mesi impegnato ad assecondare la rivoluzionaria riforma nella convinzione che bisognava intervenire per risanare l'aspetto finanziario e garantirne l'efficienza e tuttavia recepire le molteplici e varie esigenze dei rappresentanti di categoria come delle amministrazioni locali.

**- Difficile accettare tagli**

«Si tratta di salvaguardare equilibri e coniugare esigenze del territorio con linee guida congrue. Occorrono correttivi».

**Dalle numerose audizioni, qual è la percezione nella classe medica della riforma?**

«Che attraversiamo una fase di modifica radicale, necessaria ma che deve essere attenuata nei primi effetti, senza danneggiare i servizi. Finora la mia Commissione è stata una sorta di camera di compensazione dove abbiamo cercato di contemporaneamente istanze diverse. Bisogna tenerne conto nell'attuazione dei programmi».

**- Insomma tagli minimi e con molta cautela?**

«L'Agenzia nazionale dei servizi sanitari ci invita a tagliare gli ospedali piccoli, ma penso che poi bisogna fare i conti col territorio. Nel caso dei distretti di Messina, abbiamo ottenuto di

salvare gli ospedali di Mistretta e di S. Agata perché unico presidio per un bacino di circa centomila persone. Caratterizzando la loro prestazione si è puntato su Mistretta per la riabilitazione; su S. Agata per chirurgia, cardiologia, medicina, ortopedia, psichiatria; a Patti per chirurgia, unità intensiva neonatale, cardiologia, chirurgia vascolare, Utic, psichiatria e rianimazione, oltre ai programmi di nefrologia. Nel Distretto di Messina 2: Milazzo (polo chirurgie), Barcellona (medicina), Taormina (chirurgia oncologica e generale), Lipari (emergenza). Ma Milazzo merita anche la ginecologia o ostetricia oltre ai reparti di anestesia e rianimazione, cardiologia e Utic. Nei due distretti di Messina si è riusciti a salvaguardare il massimo».

**- Pensa di ottenere un ridimensionamento dei tagli?**

«Quella attuale è una fase di sperimentazione, si tratta di non fermare i servizi, riuscire nell'obiettivo di eliminare le liste di attesa e di ridurre i ricoveri impropri che attualmente sono il doppio del resto d'Italia».

**- Coinvolgendo i medici di base?**

«Certo è indispensabile la collaborazione del medico di famiglia e vanno potenziati i Pta, i servizi sul territorio. Ma servono finanziamenti».

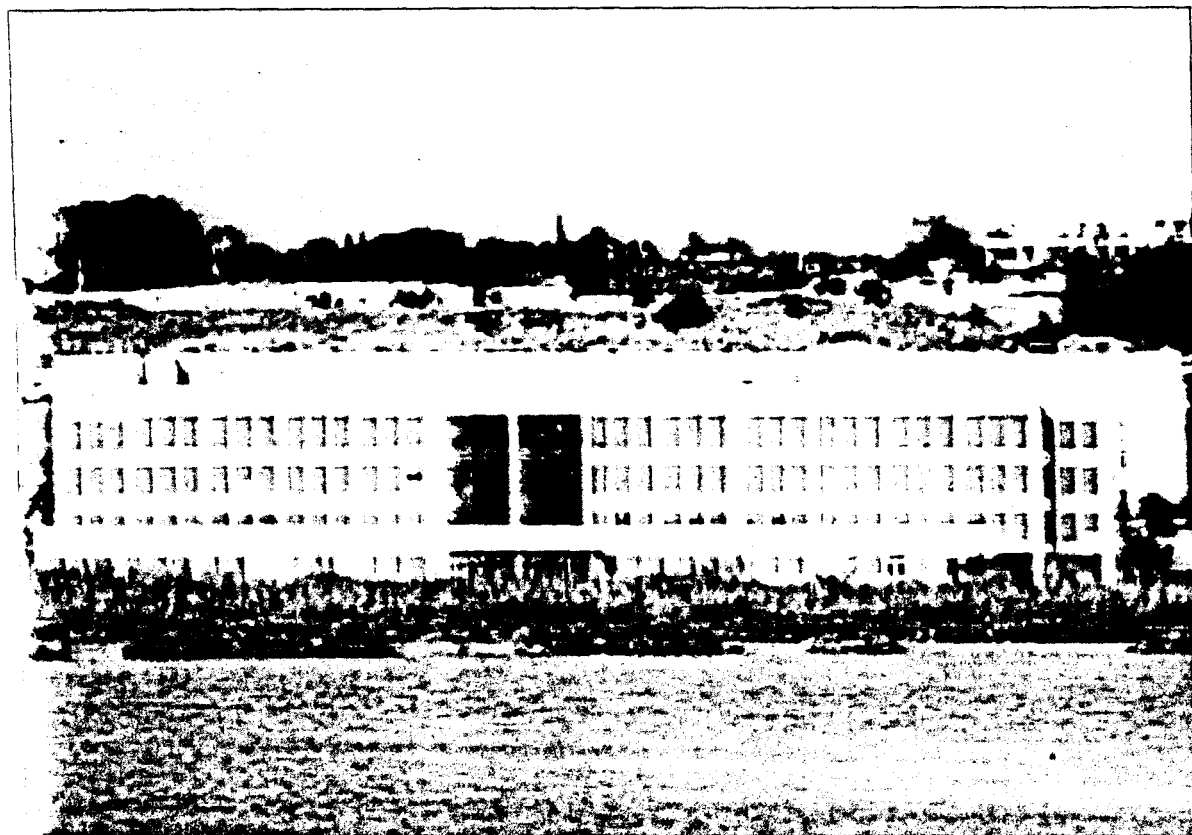
**- Cosa non la convince delle recenti direttive alle aziende?**

«Il ridimensionamento della figura di direttore sanitario e l'introduzione del "facility management" (cui fa capo l'accoglienza del paziente) che in altre regioni ha mostrato di non funzionare. Gestire il cambiamento non è facile ma certamente tutti, parlamento e governo dobbiamo tendere a un equilibrio tra sforzo ragionieristico e offerta di salute. Altrimenti il rischio è di non governare i processi di cambiamento». - (ma. cav.)

GIOVEDÌ 18 MARZO 2010

# *“Non abbasseremo la guardia e vigileremo”*

*Lo afferma Enzo Inzolia de “L’Altra Augusta”*



“Il documento fattoci pervenire in via informale dal direttore dell’Asp 8 di Siracusa, Franco Manicalco, e le rassicurazioni che il Pta, presidio territoriale di assistenza, sarà una struttura “aggiuntiva” senza nulla togliere all’ospedale Muscatello ci può solo fare piacere”. Le dichiarazioni arrivano dal leader del movimento “L’Altra Augusta” coordinata da Enzo Inzolia, che però ag-

giunge: “Ma tutto questo non basta sentiremmo di tradire il nostro essere costantemente in prima linea e, soprattutto, di tradire la fiducia che ogni giorno sentiamo crescere attorno alle nostre posizioni e alla nostra attività politica. – ha proseguito Inzolia - Non è sufficiente una assicurazione informale, per quanto autorevolissima, noi, a nome degli augustani e di tutti coloro i quali si affidano al

nostro ospedale per garantire la salute propria e dei loro cari, pretendiamo atti concreti e impegnativi per chiunque li sottoscriva. E’ un diritto preciso di ciascun cittadino”. Inzolia, ha fatto sapere con una nota, che non abbasserà la guardia e vigilerà costantemente affinché nessun colpo di mano possa essere perpetrato alle spalle degli augustani”.

F.G.

# LA SICILIA

GIOVEDÌ 18 MARZO 2010

**DA DOMANI A DOMENICA L'INIZIATIVA DELL'AIL**

## In piazza contro le leucemie

Ritorna anche in città l'iniziativa «Uova di Pasqua dell'Ail», promossa dall'associazione contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. L'appuntamento è per domani, sabato e domenica al centro commerciale Carrefour, ai giardini Marinaretti e in piazza San Giovanni.

In queste tre postazioni ci saranno dei volontari che offriranno un uovo di cioccolato dell'Ail dietro un contributo minimo associativo di 12 euro che permetterà di divenire sostenitore dell'associazione.

I fondi raccolti saranno destinati alla ricerca scientifica in maniera tale da giungere a diagnosi precoci e sicure. Ma non solo. Il ricavato della manifestazione verrà impiegato anche per il servizio di assistenza domiciliare ai pazienti di tutte le età al fine di garantire le cure necessarie nel proprio ambiente familiare e per continuare nella realizzazione delle «Case Ail», strutture collocate nei pressi dei maggiori centri di terapia che permettono ai pazienti e ai loro parenti di affrontare meglio lunghi periodi di cura lontano da casa. La manifestazione, sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica, negli ultimi anni ha permesso di raccogliere importanti fondi per finanziare ricerca e assistenza e ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica alla lotta contro i tumori del sangue.

**PAOLA ALTOMONTE**

### TICHE SOSTIENE CIAO ONLUS

p.a.) Il Consiglio della circoscrizione Tiche a sostegno dell'associazione Ciao onlus in un'iniziativa benefica e dal prezioso obiettivo. L'appuntamento con la manifestazione di solidarietà è per sabato mattina a partire dalle 9 in via Caltagirone, vicino al mercatino di via Giarre, dove il presidente e i consiglieri del quartiere Tiche, assieme ai volontari del centro interdisciplinare di ascolto oncologico, distribuiranno delle uova di Pasqua di cioccolato dietro il pagamento di un contributo libero. I fondi raccolti verranno utilizzati per sostenere l'associazione Ciao onlus che, seppur tra mille difficoltà, con la sua incessante attività assiste i malati oncologici terminali di Siracusa. Aderendo all'iniziativa di solidarietà di sabato prossimo si potrà dunque permettere all'equipe interdisciplinare di continuare ad intervenire sul territorio con la passione ma soprattutto con gli ottimi risultati di sempre. E i numeri parlano chiaro: lo scorso anno infatti «soltanto grazie alla generosità ma soprattutto alla sensibilità dei cittadini – tengono a precisare Giovanni Moruzzi e la presidente Carmela Vinci – l'associazione Ciao onlus è riuscita ad assistere ben 200 famiglie siracusane». Un traguardo che adesso si ambisce a eguagliare e, se possibile, superare.

GIOVEDÌ 18 MARZO 2010

La sperimentazione di un nuovo farmaco che riduce il dolore evitando il ricorso alla epidurale

## Parto, oppio in vena al posto di anestesia

FIRENZE

Evitare il dolore del parto naturale, e allo stesso tempo l'iniezione spinale dell'analgesia epidurale è possibile: lo si può fare attraverso un'endovenosa d' oppio. Il progetto pilota al reparto Maternità dell'ospedale di Careggi. La sperimentazione, incentrata su un farmaco basato sui principi dell'oppio, il Renifentanil, riguarda tutte quelle donne che, spiega la direttrice

del reparto Anna Maria Melani, «a causa di patologie non possono sottoporsi all'epidurale, oppure semplicemente preferiscono un'alternativa all'iniezione nella colonna vertebrale, della quale magari hanno un pò paura». Insomma, a Firenze c'è la via dell'oppio al parto dolce, come alternativa all'epidurale.

La paziente numero uno della sperimentazione è stata proprio la figlia della direttrice del



METODO A FIRENZE  
EVITATI EFFETTI  
COLLATERALI  
SUL NASCITURO

reparto, Eleonora Zanardelli.

«Non sono stata preoccupata neppure per un momento: del resto, ero nelle mani di mia madre. Quella di sottoporsi a questo tipo di analgesia è stata una scelta più che giusta, il dolore del parto è stato molto attutito e non ho risentito di alcun effetto collaterale in seguito. Insomma, è andato tutto benissimo».

Il Renifentanil è un oppioide di ultima generazione: sommini-

strato per via endovenosa, agisce a livello cerebrale sui recettori del dolore, elevandone temporaneamente la soglia di sopportazione da parte delle partorienti: una metodologia più «soft» dell'analgesia epidurale che inibisce la sofferenza intervenendo direttamente sul sistema nervoso. «Il problema dell'utilizzo degli oppioidi, in passato, era quello degli effetti collaterali negativi sul bambino, ma con il Renifentanil, che ha un impatto lieve anche sul metabolismo della donna, questi vengono evitati» spiega Melani.